

Dichiarazione del Consiglio nazionale del Movimento Europeo

Il Movimento Europeo si felicita dell'ingresso della Croazia nell'Unione europea, conferma della capacità di attrazione del processo di integrazione - avviato all'indomani della seconda guerra mondiale - che ha progressivamente coinvolto la maggioranza dei popoli e dei paesi del continente.

Il Movimento europeo ritiene che la stabilità del continente esiga che sia concluso in tempi certi il processo di unificazione rivolto a tutti i Balcani occidentali. A cinquant'anni dall'accordo di associazione con la Turchia il 12 settembre 1963, è inoltre doveroso e urgente dare un forte segnale rivolto alle cittadine e ai cittadini della Turchia che le istituzioni europee hanno la volontà di operare per la difesa dei diritti fondamentali e dello sviluppo della democrazia a tutti i livelli delle nostre società nella prospettiva della futura adesione di quel paese nell'Unione europea.

Con lo stesso spirito, l'Unione è chiamata a innovare con urgenza la sua politica verso i paesi del mondo arabo, sostenendo i giovani di quella regione nella loro battaglia per la libertà e i diritti.

La credibilità dell'Unione europea nelle relazioni con la Turchia e con i paesi della politica di vicinato si misura tuttavia dalla sua capacità di rispettare rigorosamente al suo interno i valori e i principi che sono stati iscritti nel Trattato di Lisbona e che sono alla base della sua Carta dei diritti fondamentali: dignità umana, libertà, democrazia, uguaglianza, Stato di diritto, pluralismo, non-discriminazione, tolleranza, giustizia, solidarietà e parità fra uomo e donna.

In questo spirito il Movimento Europeo sollecita le istituzioni dell'Unione e in particolare il Parlamento e la Commissione ad avviare con urgenza la procedura previste dall'art. 7 del Trattato di Lisbona ¹ nei confronti del governo ungherese che persegue da tempo, con arroganza, una politica di inequivocabile violazione delle regole a cui devono conformarsi i paesi che vogliono aderire all'Unione.

Tali regole devono essere rispettate con altrettanto rigore dai paesi membri.

Questo è il solo rigore che permetterà di ristabilire un rapporto di fiducia fra i cittadini e le istituzioni, un rapporto che si è paurosamente incrinato negli ultimi anni a causa di politiche economiche consacrate esclusivamente a misure di austerità unilaterale sprovviste di gradualità e flessibilità e in assenza di azioni comuni volte a promuovere la coesione economica, sociale e territoriale e la solidarietà fra gli Stati membri.

¹ Su proposta motivata di un terzo degli Stati membri, del PE o della Commissione, il Consiglio – decidendo alla maggioranza dei 4/5 dei suoi membri e dopo approvazione del PE – può constatare che esiste un rischio chiaro di violazione grave da parte di uno Stato membro dei valori iscritti nell'articolo 2. Prima di procedere a questa constatazione, il Consiglio ascolta lo Stato in questione e può rivolgergli delle raccomandazioni

MOVIMENTO EUROPEO CONSIGLIO ITALIANO

Il Movimento europeo esprime altresì la sua profonda preoccupazione in relazione alle notizie circolate su alcuni episodi di spionaggio da parte della NSA a danno di rappresentanze diplomatiche della UE e dei suoi Stati membri. Il Movimento europeo auspica che sia fatta al più presto chiarezza su tutta la vicenda per ristabilire un rapporto genuino di fiducia con l'amministrazione americana presupposto indispensabile per il successo del negoziato, appena lanciato, per la creazione di una grande area transatlantica di libero scambio.

Il Consiglio europeo del 27-28 giugno, pur avendo tardivamente manifestato la volontà di combattere la piaga della disoccupazione giovanile, ha disatteso – con un ennesimo rinvio a un futuro Vertice europeo - gli impegni che esso stesso aveva assunto un anno fa per rilanciare la crescita e creare nuovi posti di lavoro.

L'accordo sul bilancio 2014-2020 contiene inoltre ampi margini di incertezza e forti rischi di un salto all'indietro quando si tratterà di rendere effettivo, con un voto unanime nel Consiglio, il compromesso raggiunto con il Parlamento europeo.

Nessun impegno è stato preso per dotare l'Eurozona di una vera capacità fiscale.

Gli obiettivi dell'Unione politico e del rafforzamento della dimensione democratica nell'Unione sono infine scomparsi dall'agenda del Consiglio europeo nonostante gli orientamenti definiti e confermati più volte nel 2012.

In questa situazione di sostanziale paralisi istituzionale, fra trecentotrenta giorni i cittadini europei saranno chiamati a votare per rinnovare il Parlamento europeo e con esso i vertici delle istituzioni europee: il presidente della Commissione e il suo collegio di commissari, il Presidente del Consiglio europeo, l'Alto Rappresentante per la Politica Estera, in un quadro politico europeo rinnovato alla vigilia di una nuova fase del processo di integrazione europea e del semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione.

Se essa non sarà capace di fare un passo in avanti ambizioso verso gli Stati Uniti d'Europa, il progetto di unificazione del continente – nell'anno del centenario dallo scoppio della Prima Guerra Mondiale – rischia di fallire lasciando ampi spazi alle tendenze populiste e nazionaliste e mettendo in pericolo la stessa stabilità democratica europea.

Il Movimento europeo si rivolge alle forze politiche italiane affinché esse si impegnino collettivamente per contrastare questo rischio.

Nell'imminenza della preparazione delle elezioni europee, il Movimento europeo chiede:

- che si proceda a una revisione urgente della legge elettorale italiana per il PE al fine di garantire la dimensione europea nelle scelte degli elettori e consentire loro di conoscere e monitorare l'attività dei loro eletti;
- di aprire le liste italiane a candidati di altri paesi europei;

MOVIMENTO EUROPEO CONSIGLIO ITALIANO

- di escludere dalle liste candidati sottoposti a indagini giudiziarie o in una situazione di evidente incompatibilità con la carica di deputato europeo (ministri del governo, parlamentari nazionali o amministratori locali) a meno che essi non si impegnino formalmente in caso di elezione a rinunciare alla carica nazionale
- di concorrere in Europa all'indicazione dei candidati alla testa delle istituzioni europee.

Il Movimento europeo è profondamente convinto della necessità e dell'assoluta urgenza di avviare rapidamente un processo di riforma dell'Unione europea per renderla capace di garantire beni comuni e diritti collettivi ai suoi cittadini dove gli Stati hanno dimostrato la loro impotenza.

In questo spirito il Movimento Europeo ritiene che il Parlamento europeo che sarà eletto fra il 22 e il 25 maggio 2014 dovrà svolgere il ruolo di "convenzione costituente" – come è stato proposto prima dall'appello italo-tedesco del 10 marzo 2012, successivamente da Jurgen Habermas e infine da Jacques Delors e Gerhard Schroeder - associando delegazioni permanenti dei parlamenti nazionali e decidendo di sottoporre i risultati del suo lavoro a un referendum paneuropeo e non a una conferenza intergovernativa. Adottando questa procedura sarà assicurato il carattere democratico nell'elaborazione di un nuovo Patto di cittadinanza, sarà evitato l'ostacolo del diritto di veto e sarà aperta la strada alla realizzazione degli Stati Uniti d'Europa fra i paesi e i popoli che lo vorranno.

Il Movimento europeo saluta con soddisfazione il voto espresso dalla Camera e dal Senato il 25 giugno 2013 a favore di una "grande conferenza interparlamentare sull'avvenire dell'Europa" da tenersi entro l'inizio del 2014, per preparare la campagna elettorale europea e il semestre di presidenza italiana del Consiglio, un semestre destinato ad avviare concretamente la procedura costituente. Si attende ora che gli organi competenti della Camera e del Senato, d'intesa con il governo italiano, si rivolgano ai parlamenti degli altri paesi e al Parlamento europeo per promuovere la convocazione di tale conferenza.

L'imminente costituzione dell'Intergruppo federalista per gli Stati Uniti d'Europa, con la collaborazione del Movimento europeo, può contribuire alla realizzazione di quest'obiettivo.

Il Movimento europeo prende atto con soddisfazione della decisione del Gruppo Spinelli di elaborare un progetto di "Legge fondamentale", propone di organizzare un incontro a Roma nel prossimo autunno per discuterne il contenuto e si attende che, su questa base, il Parlamento europeo decida di utilizzare – prima della fine di questa legislatura - i poteri "costituenti" che gli sono stati attribuiti dai trattati.

Roma, 1 luglio 2013